

Obiettivo strategico J.1: *Accrescere la partecipazione delle donne e permettere loro di esprimersi e di accedere ai processi decisionali nei media e nelle nuove tecniche di comunicazione*

*Iniziative da assumere*

239. Dai Governi:

a) Sostenere l'istruzione, la formazione, e l'occupazione delle donne per favorire il loro accesso in condizioni di uguaglianza ai media in tutti i settori e a tutti i livelli;

b) Sostenere la ricerca su tutti gli aspetti relativi alle donne e ai media per definire le aree che richiedono particolare attenzione e iniziative, e riesaminare le politiche in vigore allo scopo di integrarvi la problematica uomo-donna;

c) Promuovere la piena partecipazione delle donne, su basi di uguaglianza, ai media, inclusa la gestione, la programmazione, l'istruzione, la formazione e la ricerca;

d) Sforzarsi di nominare tante donne quanti uomini in tutti gli organismi di consultazione, amministrazione, programmazione e controllo, in particolare quelli relativi ai mezzi di comunicazione di massa privati, statali o pubblici;

e) Incoraggiare questi organismi, nei limiti compatibili con la libertà di espressione, ad aumentare il numero di programmi per le donne o realizzati dalle donne, per fare in modo che le esigenze e le preoccupazioni delle donne siano doverosamente prese in considerazione;

f) Incoraggiare le reti di informazione delle donne, incluse le reti elettroniche e altre nuove tecniche di comunicazione, e riconoscere il loro valore in quanto mezzi per la diffusione di informazioni e lo scambio di punti di vista, in particolare a livello internazionale, e sostenere a tal fine i gruppi di donne che si occupano attivamente di tutti i settori dei media e dei sistemi di comunicazione;

g) Incoraggiare per mezzo di misure incentivanti, un uso creativo dei programmi nei mezzi di comunicazione di massa nazionali per la diffusione di informazioni su varie forme culturali delle popolazioni indigene e per lo sviluppo di temi sociali ed educativi su tali temi nel quadro delle leggi nazionali;

h) Garantire la libertà dei media e la loro conseguente protezione nel quadro delle leggi nazionali e incoraggiarli, nei limiti della liber-

tà di espressione, a fornire un contributo positivo sui temi dello sviluppo e delle questioni sociali;

240. Dai media nazionali e internazionali:

– Sviluppare, nel rispetto della libertà di espressione, meccanismi di regolamentazione, in particolare di tipo volontario, che permettano di promuovere immagini equilibrate e bilanciate di donne da parte dei media e dei sistemi di comunicazione internazionali.

241. Dai Governi, se necessario, o dai meccanismi nazionali di promozione della donna:

*a)* Incoraggiare l'elaborazione di programmi d'istruzione e di formazione per le donne al fine di produrre informazioni per i media, compreso il finanziamento di attività sperimentali e l'impiego di nuove tecniche di comunicazione, della cibernetica, della tecnologia spaziale e satellitare, sia nel settore pubblico sia in quello privato;

*b)* Incoraggiare l'uso di sistemi di comunicazione, incluse nuove tecnologie, per rafforzare la partecipazione delle donne ai processi democratici;

*c)* Facilitare la compilazione di un elenco di donne esperte in materia di mezzi di comunicazione di massa;

*d)* Incoraggiare la partecipazione delle donne alla elaborazione di linee guida professionali e di codici di condotta o di altri adeguati meccanismi di autoregolamentazione per promuovere immagini equilibrate e non stereotipate delle donne da parte dei mezzi di comunicazione di massa.

242. Dalle organizzazioni non governative e dalle associazioni professionali dei media:

*a)* Incoraggiare la creazione di gruppi di sorveglianza dei media capaci di controllarli e di consigliarli per fare in modo che le esigenze e le preoccupazioni delle donne siano correttamente rispecchiate;

*b)* Formare le donne perché utilizzino maggiormente l'informatica nel settore della comunicazione e dei media, in particolare a livello internazionale;

*c)* Creare reti di collegamento e sviluppare programmi informativi per organizzazioni non governative, organizzazioni delle donne e organizzazioni professionali dei media allo scopo di riconoscere le esigenze specifiche delle donne nei mezzi di comunicazione di massa e facilitare un'accresciuta partecipazione delle donne alla comunicazio-

ne, in particolare a livello internazionale, a sostegno del dialogo Sud-Sud e Nord-Sud tra queste diverse organizzazioni, allo scopo, tra l'altro, di promuovere i diritti fondamentali delle donne e l'uguaglianza tra donne e uomini;

d) Incoraggiare l'industria dei media e le istituzioni di istruzione e formazione per i media a sviluppare, nelle lingue appropriate, forme di comunicazione tradizionali, indigene e di altri gruppi etnici, così come il racconto, il teatro, la poesia, e la canzone, che sono il riflesso della loro cultura, e utilizzare queste forme di comunicazione per diffondere informazioni sullo sviluppo e sulle questioni sociali.

Obiettivo strategico J.2: *Promuovere una immagine equilibrata e non stereotipata delle donne nei media*

*Iniziative da assumere*

243. Da Governi e organizzazioni internazionali, nella misura compatibile con la libertà di espressione:

a) Promuovere la ricerca e l'applicazione di una strategia di informazione, istruzione e comunicazione allo scopo di promuovere una equilibrata immagine delle donne e delle bambine, e i loro molteplici ruoli;

b) Incoraggiare i media e le agenzie pubblicitarie a sviluppare programmi specifici per meglio diffondere la conoscenza del Programma di azione;

c) Incoraggiare programmi di formazione che tengano conto delle specificità di ciascun sesso per professionisti dei media, in particolare proprietari e direttori, allo scopo di incoraggiare la creazione e la diffusione di immagini non stereotipate equilibrate e variegate di donne nei mezzi di comunicazione di massa;

d) Incoraggiare i media ad astenersi dal presentare le donne come esseri inferiori, dallo sfruttarle come oggetti e merce sessuale invece che come esseri umani creativi, agenti fondamentali del processo di sviluppo, al quale contribuiscono e di cui sono beneficiarie;

e) Promuovere il concetto che gli stereotipi sessisti presentati nei media sono discriminatori, degradanti e offensivi;

f) Adottare o mettere in opera misure efficaci e, in particolare, emanare un'adeguata normativa contro la pornografia e la violenza nei confronti delle donne e dei bambini diffuse dai media.